

LemKafè
Domani
c'è Mancini

Domani alle 21,30 al Lem Kafè di San Martino Buon Albergo il bassista Larry Mancini presenterà un'anteprima del suo nuovo album, «Larry Bass Project» in uscita a gennaio del 2018 con brani originali. Mancini è conosciuto sia in Italia che all'estero grazie alle sue svariate collaborazioni con i grandi big della musica. Ad accompagnarlo: Max Negri al sax, Cristian Montagnani alla chitarra, Davide Mirandola al piano, Max Pizzano alla batteria e Marco Teti al basso ritmico. A seguire, la jam session di «Palco libero». **S.C.**



LA FELTRINELLI

OGGI LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA INCONTRO E MINI-LIVE CON I BRANI DEL DISCO «TERRA»
Alle 18.30 a La Feltrinelli in via Quattro Spade, incontro e mini-concerto con Le Luci della Centrale Elettrica, progetto del cantautore Vasco Brondi. È uscito il nuovo album, «Terra» (in foto, la copertina): canzoni inedite e diario sulla lavorazione del disco.



DUBLINERS

PER LA RASSEGNA «GLI AMICI DEL BLUES» STASERA A VILLAFRANCA C'È JURY, VOCE DI X FACTOR
Oggi alle 21.30 l'Irish Pub Dubliners di Villafranca ospita Jury, polistrumentista e cantante bresciano dalla voce soul-r'n'b, già tra i protagonisti, anni fa, di X Factor. Con lui, stasera, i musicisti Giancarlo Zucchi, Larry Mancini e Lele Zamperini. **S.C.**

TEATRO CAMPLOY. Alle 21 commemorazione e riconoscimento al talento di un «under 30»

Il premio Zorzella ha ritmo Zorzi miglior giovane jazz

Il batterista trevigiano vince il concorso dedicato al musicista veronese
Oggi suona con tre formazioni: Ritmo Sinfonica, Storyville e University

Luigi Sabelli

Vince il batterista trevigiano Riccardo Zorzi la decima edizione del premio Luciano Zorzella. Sarà lui ad incassare la borsa di studio di mille euro messa in palio dal concorso, con cui ogni anno a marzo la Doc Servizi (in collaborazione con il Csm e il Circolo del Jazz) premia un esordiente del jazz italiano sotto i trent'anni con l'intento di ricordare la figura del batterista veronese Zorzella (4 marzo 1943 - 8 ottobre 2006).

L'appuntamento è fissato per stasera alle 21 al teatro Camploy, dove si svolgerà una grande serata commemorativa con musica jazz dal vivo presentata da Lella Carcereri.

Si esibiranno le orchestre e le formazioni a cui Zorzella dedicò buona parte della vita, non solo come batterista ma anche come direttore artistico, scopritore di talenti e agente: la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona, la Storyville Jazz band e la University.

Il premiato, Zorzi, è nato il 22 aprile 1988 a Vittorio Veneto. Ha iniziato a studiare percussioni nel 2002, all'età di quattordici anni e ha preso lezioni da Walter Calloni,



Riccardo Zorzi è nato nel 1988 a Vittorio Veneto. Ha suonato con Abrams, Bonisolo, Pilotto...

Guido Facchin e Saverio Tascia al Conservatorio di Verona e Vicenza.

Nel 2013 ha superato le audizioni del nuovo dipartimento di musica jazz del conservatorio vicentino, dove tuttora studia sotto la guida di Mauro Beggio, Paolo Birro, Michele Calgaro, Francesco D'Auria, Salvatore Maiore e

Pietro Tonolo. Ha collaborato e suonato dal vivo con Cesselli, Marc Abrams, Alfonso Bertazzo, Bonisolo, Pilotto e tanti altri. Stasera Zorzi si esibirà con tutte le formazioni sul palco ed è previsto anche un set con tre batterie, una battaglia percussiva. Oltre alla borsa di studio, il premio prevede l'affiliazione alla

Doc Servizi, la partecipazione alla prima edizione dell'Acqua e Vino Chianciano Terme Music Jazz Festival e a una serata dal vivo al Circolo del Jazz di Verona.

Quest'anno due targhe vanno al contrabbassista padovano Riccardo Di Vinci e alla clarinetista e compositrice sarda Zoe Pia. **•**

LA RASSEGNA. Al via stasera a Pastrengo con il set del Radian Quartet guidato da Luca Donini

Cinque concerti in Fabemolle

Si spazia dal jazz al r'n'b, passando per la musica improvvisata nel programma della nuova rassegna Jazz in Fabemolle che si tiene al Fabemolle, il locale a Borgo di Madonna di Pol, a Pastrengo.

Il ciclo di appuntamenti parte stasera alle 21 con il Radian Quartet del sassofonista Luca Donini che vede, assieme al musicista di Legnago, Mario Marcassa al basso elettrico e contrabbasso, Andrea Oboe alla batteria e Andrea Tarozzi al pianoforte.

Si tratta di una formazione nata originariamente dalla collaborazione tra Donini e il percussionista haitiano Roger Constat e che l'anno scorso ha registrato il disco d'esordio «Maat» in cui umori etnici, jazz orchestrale e ritmiche latineggianti davano un particolare brio ad ogni pezzo.

La formazione rispetto a quella del disco è stata leggermente rimaneggiata, anche se tutte le composizioni rigorosamente firmate dal sassofonista leader saranno comunque tutte in scaletta.



Donini e Marcassa: stasera suonano nel Radian Quartet (con Marcassa al basso elettrico) FOTO MARCHIORI

Gli appuntamenti di Jazz in Fabemolle proseguiranno per tutti i lunedì di marzo con l'ottimo trio del chitarrista Marcello Abate (il 13), nuovo talento della scena nazionale che si sta facendo co-

noscere grazie a una personalità musicale fuori dal comune. Poi, spazio al jazz del pianista Paolo Tognola e della cantante Silvia Bertaiola (20 marzo) e alla musica nera tra hop e funk del PCKT (il

27). La rassegna sarà conclusa con il concerto del moderno trio del tastierista e pianista Giovanni Turri (3 aprile). Ulteriori informazioni e prenotazioni: 0457732962. **• L.S.**

TEATRO RISTORI. Questa sera alle 20.30



Chaplin violinista nel film «Il vagabondo» (1916) FOTO WIKIPEDIA

Se i film di Chaplin li «commenta» un trio di jazzisti

Per gli Amici della Musica un «live» tra cinema, improvvisazione e rock

Stasera alle 20.30, per gli Amici della Musica, si terrà al teatro Ristori l'appuntamento con il jazz, da alcuni anni inserito nel cartellone del sodalizio veronese per sensibilizzare gli appassionati di musica classica anche ad altri generi musicali.

L'incontro di quest'anno è affidato a un trio formato da Mauro Manzoni al sax, clarinetto, flauto e percussioni, Mauro Campobasso alla chitarra e live electronics e Walter Paoli alla batteria e live electronics e la serata si intitola «Chaplin in jazz».

Si tratta di un progetto nel quale verranno proiettati due film del primo Chaplin, «Il vagabondo» del 1916 e «La strada della paura» del 1917: il linguaggio comico e visivo dell'autore si fonde con le atmosfere musicali che portano anche a improvvisazio-

ni rock e jazz. Tra i due corti, un breve montaggio dal titolo «Frammenti, immagini e pensieri dal cinema di Chaplin» che racconta la creatività del grande maestro americano.

Nato a Bologna nel '62 Manzoni inizia a suonare nel 1980, partecipando ai seminari di Siena Jazz. Con gruppi vari si perfeziona con John Surman. Numerose le sue produzioni discografiche.

Tarantino, cinquantenne, Campobasso si laurea al DAMS di Bologna con una tesi sulla musica nel cinema di Kubrick. Moltissime le sue incisioni e le sue partecipazioni live a concerti e festival.

Walter Paoli suona e collabora con jazzisti della statura di Bollani, Pieranunzi, Fresu, Rea e Di Battista. Ha al suo attivo una cinquantina di incisioni discografiche. **• C.Z.**

Note e dintorni

di Elena Biggi Parodi

L'Arena licenzia il balletto, ma si piange per Palmira

«Qualche giorno fa è stato chiuso il nono Corpo di Ballo italiano. Quello della Fondazione Arena di Verona.

Erano tredici i Corpi di Ballo delle tredici Fondazioni Lirico Sinfoniche. Ora sono rimasti in quattro. In Germania sono cinquanta. In Francia, tra Corpi di Ballo di teatri d'Opera e Compagnie di residenza municipale, sono novantacinque. Sono un milione e 400mila i giovani in Italia che studiano danza, mentre non raggiungono il milione gli iscritti alle scuole calcio». Questo un inciso della petizione al Presidente della Repubblica di cui si è fatta portavoce Carla Fracci.

Eppure se fossimo millepiedi, non avremmo prodotto la stessa musica, patrimonio dell'umanità. La nascita della musica strumentale e dell'armonia tonale nel Cinquecento, ossia del linguaggio

musicale che ancora utilizza la musica pop, è dovuto all'incontro con il passo danzato.

Fra le prime cause del ritardo negli studi sul ruolo dell'Italia riguardo allo sviluppo del ballo teatrale settecentesco vi è stata la mancanza di cataloghi italiani dedicati ai balli, come dichiara Elena Previdi («Fonti musicali del ballo intermedio settecentesco, in Ballo teatrale, opera romantica, recupero dell'antico»). Un grande peccato: gli studiosi stranieri costruiscono la loro carriera e quella delle istituzioni che li sostengono, sui nostri passati fasti, come Kathleen Kuzmick Hansell, vedi «Opera and Ballet at the Regio Ducal Teatro of Milan, 1771-1776». Ancora una volta siamo i contadini che si piccano di coltivare patate in un campo di diamanti.